

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Omar Terraneo
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 14 giugno 2018 n. 89.18

“Officine FFS Arbedo-Castione: quale destino per le zone industriali pianificate?”

Signori deputati,

con la vostra interrogazione ponete alcuni quesiti relativi all'ubicazione del nuovo stabilimento industriale FFS, per il quale le FFS hanno presentato lo scorso 5 giugno all'Ufficio Federale dei Trasporti una richiesta in base alla Legge federale sulle ferrovie. Questa richiesta è volta a istituire una zona di progettazione riservata per impianti ferroviari a Castione, a valle della linea ferroviaria e parzialmente compresa nell'esistente zona industriale.

Rispondiamo come segue ai singoli quesiti:

- 1. Visto quanto uscito sulla stampa, ovvero che il Cantone dovrebbe contribuire al nuovo insediamento con la bellezza di 100 milioni di franchi, si presume, o almeno si spera, che il Cantone abbia la sua da dire. Ebbene, come valuta il CdS la scelta di Castione?**

La scelta dell'ubicazione del nuovo stabilimento industriale FFS è primariamente di natura aziendale. Essa deve prioritariamente soddisfare requisiti che permettano all'azienda di svolgere la propria attività in condizioni adeguate a un mercato sempre più competitivo.

L'ente pubblico si è impegnato a sostenere il progetto affinché possa essere garantita a lungo termine la presenza in Ticino di uno stabilimento economicamente solido, in grado di offrire prestazioni e prospettive occupazionali di elevata qualità. Dal profilo aziendale questa scelta non era per nulla scontata. L'ente pubblico ottiene peraltro in proprietà un'area molto attrattiva, dove intende esercitare un ruolo più attivo dal profilo della promozione economica e dello sviluppo urbanistico di qualità.

Per quanto riguarda l'ubicazione scelta dalle FFS, il Cantone si esprimerà nell'ambito della procedura prevista dalla Legge sulle ferrovie, vegliando affinché siano rispettate le condizioni e i vincoli di legge. Da un profilo generale constatiamo che la scelta è compatibile con gli indirizzi del Piano direttore (cfr. risposta alla domanda 2).

2. Quale visione dello sviluppo territoriale cantonale ha il governo? Come si spiega che ogni e qualunque ipotesi di ubicazione nelle valli superiori venga sistematicamente posposta ad altre scelte? La scelta proposta è in linea con la nuova strategia cantonale per le zone lavorative ed i Poli di sviluppo economico?

La visione dello sviluppo territoriale cantonale è stata presentata con la Revisione del Piano direttore (PD) cantonale del 2009 ed è stata aggiornata in relazione alle nuove esigenze poste dalla modifica della Legge federale sulla pianificazione del territorio, approvata in votazione popolare nel 2013. Più specificatamente rinviamo all'adozione degli adattamenti delle schede del PD R1 (Modello territoriale cantonale), R6 (Sviluppo e contenibilità del PR) e R10 (Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito), al momento nella fase procedurale conclusiva. Inoltre, segnaliamo le proposte di aggiornamento della scheda R7 (Poli di sviluppo economico), attualmente in consultazione.

Rileviamo che il compito dello Stato è quello di stabilire condizioni-quadro favorevoli entro le quali gli attori economici possano esercitare la propria missione imprenditoriale e concretizzare le scelte del caso.

Nell'elenco dei poli di sviluppo economico stabiliti dal Piano direttore è indicata la località di Arbedo-Castione nella categoria "Dato acquisito".

A proposito della ventilata sistematica avversione nei confronti di ipotesi di ubicazione nelle valli superiori, occorre ricordare che FFS SA nel recentissimo passato ha realizzato a Pollegio la nuova centrale d'esercizio – che serve tutto il Ticino e il comprensorio fino ad Arth Goldau – e il nuovo centro di manutenzione e intervento a Biasca. A queste importanti infrastrutture, con i relativi posti di lavoro creati negli ultimi anni, va aggiunto il nuovo Centro di controllo dei veicoli pesanti che la Confederazione ha deciso, con l'appoggio del Cantone, di allocare a Giornico.

3. Il 24 settembre 2017 il popolo svizzero ha accettato (quasi l'80% i sì) il controprogetto all'iniziativa popolare "Per la sicurezza alimentare". Il Ticino ha accettato il controprogetto con ben l'87.7%. Il Decreto Federale sulla sicurezza alimentare, all'art. 104a della Costituzione federale recita espressamente che bisogna "...preservare le basi della produzione agricola, in particolare le terre coltivate". A quanto ammonta la superficie agricola effettiva che verrà occupata dal progetto? Il Cantone è intenzionato a compensare la sottrazione di terreno agricolo con il dezonamento di zone industriali già pianificate e urbanizzate, nelle regioni periferiche e nelle Valli come quella di Biasca, di Giornico o di Quinto?

Non sappiamo ancora a quanto ammonterà la superficie agricola toccata dal progetto. Quest'ultima sarà stabilita definitivamente con il progetto di pubblicazione secondo le norme previste dalla Legge sulle ferrovie. Al momento, in base alla procedura attivata per riservare la zona potenzialmente interessata dal progetto, la superficie agricola è di ca. 7 ha.

Nell'ambito della pubblicazione il promotore dovrà giustificare l'ammontare definitivo e approntare quanto necessario per garantire il rispetto del contingente SAC prescritto dal Piano settoriale della Confederazione e per compensare, secondo modalità da approfondire, il consumo effettivo.

Il Cantone non intende dezonare le aree industriali nelle regioni periferiche al fine di compensare la sottrazione di terreno agricolo.

4. Nella visione di Città Ticino è auspicabile in futuro una politica cantonale maggiormente incisiva sui trasporti pubblici e la mobilità, con un terminal Tilo a Biasca ed alcune fermate giornaliere AlpTransit?

Il Cantone intende confermare e rafforzare ulteriormente il proprio impegno per disporre di una rete di trasporti pubblici competitiva e in grado di estendere il più possibile i vantaggi di Alp Transit a tutto il territorio.

Questo indirizzo è stato sottoposto al Gran Consiglio, in particolare, con la richiesta di un credito-quadro per il finanziamento delle prestazioni per il quadriennio 2016-2019 (cfr. Messaggio n. 7140 del 4 novembre 2015 e Messaggio n. 7543 del 13 giugno 2018). Sono al momento in fase di allestimento le proposte per compiere un ulteriore e significativo miglioramento in corrispondenza con la messa in esercizio della galleria di base del Monte Ceneri, che notoriamente consentirà di attivare un servizio ferroviario di carattere metropolitano. In questo quadro vengono evidentemente considerate anche le esigenze della regione delle Tre Valli tenendo conto dell'effettivo potenziale d'utenza.

Per quanto riguarda specificatamente Biasca sono ad oggi confermati due collegamenti TILO ogni ora verso Bellinzona/Locarno/Lugano. Con il preannunciato nuovo servizio sulla linea di montagna offerto da SOB/FFS a partire dal 2020, la qualità dei collegamenti sarà ulteriormente migliorata.

Le decisioni sulle fermate dei treni IC/EC sono di esclusiva competenza aziendale. Da parte cantonale sono prioritarie le fermate di Bellinzona e Lugano; eventuali nuove fermate non devono compromettere le coincidenze nella rete cantonale dei trasporti pubblici.

5. Nell'ottica di sviluppo del famoso "centro di competenze", non sarebbe opportuno che il Cantone rivendichi anche il mantenimento della "manutenzione pesante" svolta finora a Bellinzona?

Va innanzitutto sottolineato che il Centro di competenza mobilità sostenibile e ferroviaria presso le Officine FFS di Bellinzona svolge un prezioso lavoro di messa in rete, di sostegno e di promozione delle competenze presenti nel nostro Cantone, coinvolgendo le Officine e altre ditte con sede in Ticino. Lo scopo è di favorire l'innovazione, il trasferimento di competenze e lo sviluppo di percorsi formativi e di ricerca in questo campo.

Recentemente il Centro di competenza ha, ad esempio, effettuato per conto di SBB Cargo uno studio di fattibilità sul tema "Energia per i carri merci – autonomia energetica per 48 ore". Esso porterà, per la prima volta, le Officine FFS di Bellinzona alla fiera ferroviaria InnoTrans2018, la più importante al mondo, che si terrà a Berlino dal 18 al 21 settembre 2018. Il Centro si occupa, inoltre, dell'organizzazione della conferenza MobLab, che si terrà a Bellinzona i prossimi 11 e 12 ottobre 2018. Nell'autunno 2018 inizierà anche il nuovo Master RSM (Materiale Rotabile, Ferrovia, Mobilità sostenibile), organizzato in stretta collaborazione fra il Centro e la SUPSI, destinato a ingegneri, tecnici, professionisti del settore e giovani laureati, che si svolgerà nella sede storica delle Officine FFS di Bellinzona.

Le attività del Centro di competenza hanno ovviamente anche lo scopo di contribuire ad ancorare meglio al territorio le future attività delle Officine e offrire un quadro industriale promettente, ma non possono interferire direttamente nella pianificazione delle attività del futuro stabilimento.

Come risulta dal messaggio n. 7548 presentato il 27 giugno 2018, presso il nuovo stabilimento FFS ha l'intenzione di effettuare come compito principale la manutenzione (leggera e pesante) dei treni della Flotta Giruno e della Flotta Flirt Tilo, nonché la manutenzione pesante dei treni della flotta ETR 610, oltre ad altre attività a complemento (componenti, mercato terzo). Il nuovo stabilimento sarà dimensionato in modo tale da consentire di insediare anche spazi per le attività produttive delle attuali Officine FFS, come la lavorazione delle sale qualora ragionevole dal punto di vista economico. La sua disposizione, inoltre, permetterà un maggiore sviluppo e l'implementazione di ulteriori settori d'attività da parte di FFS rispettivamente di aziende terze a loro correlate.

A mente del Consiglio di Stato, le prospettive che si schiudono sono particolarmente interessanti, sia dal punto di vista delle attività industriali che vi saranno inserite, sia per quanto concerne la tipologia di impieghi creati. Saranno infatti assicurati posti di lavoro qualificati sul lungo termine, dunque a beneficio anche delle future generazioni, in un settore tecnologicamente molto avanzato a livello europeo e con il potenziale di fornire degli impulsi positivi all'intero settore industriale presente in Ticino.

Nell'ambito della fase di transizione il Consiglio di Stato conferma in questa sede nuovamente la massima attenzione alle attività svolte presso le attuali Officine FFS di Bellinzona, con particolare riguardo alla salvaguardia dei posti di lavoro e alla formazione del personale. Lo stesso vale per le attività del nuovo stabilimento, per le quali sono in corso approfondimenti riguardanti il futuro sviluppo del sito produttivo e l'eventuale ampliamento delle attività lavorative previste oltre a quelle già note.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a sei ore.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch);
- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch).